



Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio ¹⁵e disse: "Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo". E Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me". Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito.

Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: "Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?". Ed egli rispose loro: "Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: "Spòstati da qui a là", ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile". [Il versetto: *Questa razza di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno* manca nei manoscritti più importanti: probabilmente un'aggiunta tardiva al testo di *Matteo*.].

PERSONAGGI

Gesù

discepoli

epilettico-padre

PAROLE CHIAVE

fede

Fino a quando dovrò portarvi in braccio?

Mt 17, 14-20

SCHEDA 13 2023-24

Miracoli in famiglia

Ogni miracolo di Gesù ci coinvolge, ma quelli che avvengono su richiesta dei genitori, o che vedono coinvolti bambini ci prende sempre al cuore. Ricordiamo la madre vedova, che piange il figlio unico morto: Gesù senza che glielo chieda lo fa risorgere. La figlia di Giairo colpita da una gran febbre, che Gesù fa risorgere, Marta e Maria che piangono il fratello Lazzaro, davanti alla cui tomba anche Gesù piange, prima di farlo risorgere. La madre pagana che chiede la guarigione della figlia malata (i cagnolini mangiano le briciole). Qui un papà chiede la guarigione del figlio epilettico. Subito il suo stato di salute non appare opera demoniaca.

I tuoi discepoli non sono riusciti

Perché i discepoli non sono riusciti a guarirlo? Possiamo passare in rassegna tutte le motivazioni umane: non erano medici, l'epilessia non è un male esterno (gamba rotta, colpo in testa...): umanamente era impossibile. Anche per la medicina (inesistente) del tempo. Eppure la reazione di Gesù è di impazienza, sembra quasi arrabbiato, o comunque non "mite e pacifico".

Generazione incredula e perversa

Tutti compresi, nessuno escluso: generazione.

Incredula. Non credente, incapace di fidarsi e affidarsi. Pensiamo a Tommaso, che Gesù definisce così: "Vieni, tocca, non essere più incredulo, ma credente". Abbiamo bisogno di segni, di cose eccezionali. Il pane moltiplicato, le continue richieste "compi un miracolo perché anche noi vediamo", fino a sotto la croce! "Scendi ora dalla croce e noi ti crederemo".

Perversa. Cioè girata dal verso, nella direzione sbagliata. Noi cerchiamo i segni, i miracoli, le cose eccezionali, mentre Gesù ci fa vedere la sua umanità, il potere di perdonare i peccati, la capacità di mettersi a servizio gli uni degli altri, piegarsi a lavare i piedi (i difetti, l'umanità degli altri): "Avete capito quel che io ho fatto a voi?" chiede Gesù nell'ultima cena.

Fino a quando dovrò sopportarvi?

"Portare su", tenere in braccio. Sostituirsi nella fatica, nell'impegno. La fede e la preghiera vanno bene, ma non per farsi sostituire nell'impegno e nella fatica personali da Gesù. Gesù ci è accanto, resta con noi, ma ci cammina accanto, è presente nel cuore, e se Lui è presente in noi, gli altri lo possono vedere attraverso le nostre parole, azioni e lo stile di vita...

PER LA RIFLESSIONE

Sono anche io uno di coloro che cercano segni, miracoli, cose eccezionali per convincermi a fare qualcosa? Mi accorgo che ogni giorno Dio mi è accanto? Lo riconosco negli eventi e nelle cose e persone che mi riconoscono? Quando sono in crisi, ricorro alla preghiera o cerco di incolpare qualcuno? (sorte, l'altro, l'altra, il tempo, il mal di testa, ecc...) Gesù dice che basterebbe un granello di fede per spostare le montagne: cosa vuol dire esattamente questa frase per me? Ho provato nella mia vita la differenza tra la non-fede e la fede?